

Rel azione del Parroco per la Seduta del Consiglio Pastorale
28 Ottobre 2016

Carissimi Consiglieri,

durante la seduta precedente, ho sottolineato come la Parrocchia deve essere vicina alla gente, e non soltanto nel campo strettamente ecclesiale e spirituale, ma anche, con attenzione e impegno, quando si tratta di scelte riguardanti la vita collettiva della comunità stessa. È ormai partita la campagna elettorale sul referendum, e io credo che sia compito anche nostro di informare i parrocchiani su tale iniziativa, lasciando loro la libertà di scegliere secondo la propria coscienza.

1. La **riforma costituzionale Renzi-Boschi**, è la proposta di riforma della Costituzione della Repubblica Italiana, contenuta nel testo di legge costituzionale approvato dal Parlamento italiano il 12 aprile 2016, che sarà sottoposto a referendum confermativo il 4 dicembre dello stesso anno.

La riforma, nata con un disegno di legge presentato dal Governo Renzi l'8 aprile 2014, si prefigge «il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione».

Il provvedimento propone in particolare una radicale riforma del Senato della Repubblica, la cui principale funzione diventerebbe quella di rappresentanza delle istituzioni territoriali, concorrendo paritariamente con l'altra camera all'attività legislativa solo in determinati casi. Il numero dei senatori viene ridotto da 315 a 100 membri, i quali – eccetto cinque nominati dal Presidente della Repubblica – saranno eletti dai Consigli regionali fra i loro stessi componenti e fra i sindaci dei propri territori. La Camera dei deputati rimarrebbe quindi l'unico organo ad esercitare la funzione di indirizzo politico e di controllo sull'operato del Governo, verso il quale resterebbe titolare del rapporto di fiducia. Vengono anche introdotte alcune modifiche nel meccanismo di elezione del Presidente della Repubblica e di nomina dei giudici della Corte costituzionale. La riforma contempla inoltre la rimozione dalla Carta dei riferimenti alle province, l'abolizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) e la soppressione dell'elenco delle materie di legislazione concorrente fra Stato e Regioni; sono previste anche modifiche in tema di referendum popolari, procedimento legislativo e uso della decretazione d'urgenza.

La proposta di riforma, aspramente avversata dalle opposizioni parlamentari e da alcuni giuristi, è stata approvata con una maggioranza inferiore ai due terzi dei membri di ciascuna camera: di conseguenza, come prescritto dall'articolo 138 della Costituzione, il provvedimento non è stato promulgato direttamente, essendo prevista la facoltà di richiedere un referendum per sottoporlo al giudizio degli elettori. La consultazione popolare, richiesta sia su iniziativa parlamentare sia attraverso una raccolta di firme, avrà luogo il 4 dicembre 2016; non essendo necessario il raggiungimento di un *quorum*, la riforma entrerà in vigore se il numero dei voti favorevoli sarà superiore al numero dei voti contrari.

2. Dopo di questa breve ed essenziale informazione di attualità, ritorniamo a mettere a fuoco le realtà della nostra comunità parrocchiale. Durante la precedente seduta di questo Consiglio, ho illustrato l'andamento della nostra comunità parrocchiale e alcune proposte che potrebbero essere realizzate in questo periodo. Molti di voi hanno già fatto qualcosa per il bene comune della nostra comunità parrocchiale. Si notano già alcuni cambiamenti e miglioramenti nella nostra comunità come, ad esempio, aver intestato il manifesto della

fešta con la dicitura “Festa Patronale”; l’ordine e la pulizia della chiesa parrocchiale e sacrestia; il coordinamento delle attività del catechismo dei Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana; il coinvolgimento della Pastorale giovanile; la riorganizzazione del Centro Caritas Parrocchiale; il rafforzamento della manutenzione; il risultato del lavoro nel settore burocratico per la ristrutturazione del Teatro; l’impegno costante del Coro parrocchiale e della Confraternita.

3. Dopo la seduta precedente, abbiamo affrontato la Festa dell’Assunzione della Beata Vergine Maria in cielo, che è abbinata con la Processione delle reliquie dei Santi Martiri, partendo dalla Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo fino alla Chiesa di S. Maria degli Angeli (Convento). Ha partecipato pochissima gente ma si capisce, perché i paesi limitrofi, o meglio le parrocchie vicine, celebrano quella festa nello stesso giorno, il 15 agosto di ogni anno. Tolta la presenza della Confraternita, non c’era quasi nessuno. Mi pongo una domanda: vale la pena fare la processione il 15 Agosto?

Che io sappia, prima del tempo di don Fiore, la festa dei Santi Martiri si celebrava soltanto un giorno, il martedì dopo la Domenica di Pentecoste. Durante il suo mandato di Parroco, si decise che, durante la festa liturgica, le reliquie dei Santi Martiri, fossero portate nella Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo e, il giorno della Festa dell’Assunzione della B. V. M., si riportassero alla Chiesa di S. Maria degli Angeli.

Per quanto riguarda la Festa Patronale, vi rimando al N° 6 dell’ordine del giorno, e vorrei tanto che ciascuno di noi facesse un commento costruttivo o osservazioni sullo svolgimento dei festeggiamenti, in quanto in tale festa, sono coinvolte tutte le fasce di età dei parrocchiani, le persone che non credono o di altre religioni. Vorrei soltanto sottolineare la novità di quest’anno che è il Triduo animato dalle Consorelle. È stato bello e ben partecipato. Sono state serate toccanti e si è vissuta un’atmosfera molto forte e coinvolgente davanti al Santissimo Sacramento.

4. Vorrei tanto, se è possibile, che tutti i Consiglieri cercassero d’essere presenti a tutte le iniziative parrocchiali, rendendo evidente in tal modo l’importanza di questi momenti forti della nostra comunità e perché, solo se partecipiamo, riusciremo a capire qual è l’andamento della vita spirituale della nostra comunità parrocchiale. È ovvio che, quando non siamo presenti in determinate occasioni della nostra comunità, avremo difficoltà a capire quale sia la ricetta giusta per migliorare la vita della collettività parrocchiale. Tante volte diamo giudizi per sentito dire, ma è diverso se tale giudizio nasce dall’esperienza vissuta in prima persona. Questo è uno dei compiti più importanti di ogni consigliere cioè, cercare di capire che cosa si aspetta la gente dalla Parrocchia. La parrocchia, infatti, non è una proprietà del Parroco, non è una fabbrica di Sacramenti, ma è una Comunità che ha come obiettivo il camminare ogni giorno insieme per diventare piano piano una Famiglia di famiglie. Questo diventa realtà quando tutti capiscono il cammino pastorale della Parrocchia e il significato dei Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana.

5. I genitori, dei ragazzi del catechismo, spesso ci domandano per quanti anni bisogna frequentare gli incontri di catechesi per fare la Prima Comunione o la Cresima. Noi Consiglieri dobbiamo essere in grado di dare le giuste risposte a chi ci fa delle domande, soprattutto sul programma del catechismo ai ragazzi, che la nostra Parrocchia propone ai genitori.

6. Non si tratta, prima di tutto, di quanti anni bisogna frequentare gli incontri di Catechismo per ricevere i sacramenti, ma si tratta del percorso dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana: Battesimo, Eucaristia e Cresima. Il bambino ha già ricevuto il Sacramento del Battesimo. È stato battezzato in forza della fede della Chiesa, (siamo noi), perché non era ancora in grado di formulare la sua fede. Quando frequenterà, la II Elementare, dovrà iscriversi al Primo Anno del Catechismo, nel quale è proposto il tema della Creazione/Fede. Ci si propone di aiutare il bambino a dare delle risposte a quegli interrogativi di sempre e che anche da grande si porrà: Chi ha creato l'universo? Da dove viene l'uomo? Dio esiste? E com'è? Se Dio esiste, perché c'è il male nel mondo? Il Bambino scoprirà, con l'aiuto saggio del catechista, che il cristiano davanti alle domande formulate sopra ha un'unica risposta: Dio. Tutto dipende da Dio e dal suo grande amore per noi.

7. Poi in III Elementare, il bambino si scriverà al Secondo Anno di catechismo e sarà proposto a lui il tema del Sacramento della Confessione. Scoprirà il significato del peccato, che è la mancanza di rispetto delle cose, della natura che Dio ha creato e la mancanza anche di rispetto delle persone. Il peccato, quindi, è la rottura del suo rapporto con Dio e per recuperarlo, gli viene offerto il Sacramento della Riconciliazione. Quando farà la Prima Confessione, la chiamiamo anche "Festa del Perdono", sarà il suo secondo incontro speciale con Dio Padre dopo il Battesimo, il bambino stesso ne è il protagonista attivo.

8. In IV Elementare, il bambino si scriverà al Terzo Anno di Catechismo e gli viene proposto il tema del Sacramento dell'Eucaristia, abitualmente la chiamiamo "Prima Comunione". Il bambino, quindi, scoprirà il significato dell'Eucaristia, cioè la S. Messa che è il culmine della vita cristiana.

9. Gli anni più noiosi per i ragazzi del catechismo, e forse anche per i genitori, sono la V Elementare e la I Media, perché in questi anni non ricevono i Sacramenti. Questi anni (V Elementare e I Media) sono chiamati "discepolato". In V Elementare, è proposto ai ragazzi il tema della Parrocchia. È importante che i ragazzi comprendano il significato e l'importanza della Parrocchia. Molti adulti, purtroppo, non hanno chiaro che cos'è la Parrocchia, e ho l'impressione che la vedano come una proprietà privata del Parroco o come una fabbrica di Sacramenti. La Parrocchia invece, è un luogo per incontrare Gesù e i fratelli. La Parrocchia è un solo corpo in Cristo con le sue membra: la testa è la catechesi; il cuore sono i Sacramenti; le mani sono la carità; i piedi sono la missione. In altre parole, i ragazzi della V Elementare dovrebbero essere consapevoli che quei sacramenti (Battesimo, Confessione e Eucaristia), li hanno ricevuti non in qualsiasi luogo ma in Parrocchia, ossia nella comunità parrocchiale. Devono tenere presente che ogni battezzato ha una comunità come punto di riferimento che si chiama la "comunità parrocchiale", e abbreviando Parrocchia. Loro stessi dovrebbero diventare costruttori della comunità parrocchiale.

10. A quelli di I Media, è proposto il tema della Chiesa. È un tema molto ampio, non si tratta, infatti, soltanto della gerarchia (Papa, Cardinali, Vescovi, sacerdoti e diaconi), né degli edifici (Chiesa di S. Michele Arcangelo, Chiesa di S. Maria...) né della sua fisionomia (la Chiesa Santa perché proviene da Dio, peccatrice perché è guidata da uomini), ma è la comunità dei battezzati.

11. In II Media, è proposto ai ragazzi il tema del Sacramento della maturità cristiana, la Cresima. Devono scoprire le caratteristiche e qualità di una persona matura nella fede. Alla fine della II Media o all'inizio della III Media, ai ragazzi è conferito il Sacramento della Confermazione, venendo così riconosciuti persone mature nella fede cattolica.

12. Se uno salta gli anni del catechismo, deve ricuperarli perché, non si tratta solo di un gesto di giustizia nei confronti degli altri ragazzi che stanno frequentando con tanto impegno, ma sono in ballo l'informazione e la formazione stessa del ragazzo. Quest'anno, infatti, un bambino sta facendo il catechismo due volte la settimana, una con me, e una il sabato giorno normale di catechesi. Due volte perché non ha mai frequentato gli incontri di catechismo, ma vuole fare la Prima Comunione con i suoi compagni di scuola. Il mercoledì partecipa al catechismo con me sulla creazione e il venerdì sul sacramento della Confessione, cioè sul peccato.

Teniamo presente che gli incontri di catechismo non servono al bambino per ottenere un diploma, ma mirano a formare la sua coscienza e quella dei suoi genitori.

Ho voluto illustrarvi il percorso della catechesi sui Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana dei fanciulli perché desideriamo, in futuro, avere cristiani autentici e bravi cittadini. Dobbiamo investire sui ragazzi per formare una vera e autentica comunità parrocchiale, ed essere vicini ai nostri catechisti esprimendo loro la nostra stima e solidarietà, per il loro impegno settimanale con i pupilli loro affidati.

13. Abbiamo appena celebrato la Festa dell'Inaugurazione dell'Anno Catechistico 2016-2017 e il Mandato ai catechisti. Nonostante il tempo fosse incerto, la festa è comunque riuscita bene. C'è stato un forte coinvolgimento dei ragazzi del catechismo attraverso un gioco a tema sui Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, organizzato dai nostri giovani. Un grazie a loro e a tutti quelli che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione. Sono stati coinvolti anche i genitori dei ragazzi del catechismo. I catechisti di Pontesfondato si sono uniti ai nostri catechisti per ricevere il Mandato dall'ufficio catechistico. Questa iniziativa di unione tra i catechisti di queste due Parrocchie (Pontesfondato e Montopoli), è già un segnale molto positivo al progetto dell'Unità Pastorale. Aspettavo una buona presenza di Consiglieri durante la celebrazione Eucaristica per la Festa dell'Inaugurazione del Catechismo e del Mandato ai catechisti, perché è una delle occasioni più importanti per elaborare delle riflessioni sulla realtà della nostra comunità parrocchiale. Capisco i vostri impegni e non è colpa di nessuno se i Consiglieri presenti erano pochi, ognuno di noi, infatti, ha diverse esigenze e incombenze.

14. È stato presentato il libro di Don Carmelo Cristiano, la biografia di P. Fiore D'Alessandri, il 15 ottobre 2016, a Pontesfondato. Ringrazio il Vicepresidente, il Dottor Alvaro Tomassetti, per aver curato e impaginato con saggezza questo volume molto importante per i montopolesi. V'invito a leggere questo libro, perché parla proprio della comunità parrocchiale di Montopoli al tempo di Don Fiore. Nonostante fosse già in terra di missione in Burundi, il suo cuore rimase sempre molto legato alla comunità parrocchiale di Montopoli.

Il servo di Dio, don Fiore, ha difeso la Verità del Vangelo consumando il suo corpo mortale in favore dei poveri in Africa; il suo esempio sia motivo d'ispirazione del nostro lavoro pastorale.

Ci affidiamo alla nostra Madre celeste, la Vergine Santissima Maria, affinché illumini il nostro lavoro.

Grazie per il vostro attento ascolto.

Il Parroco
Don Deolito Espinosa